

Così la scuola dei figli fa risparmiare sull'Irpef

Confermato a 786 euro il tetto di spesa per la frequenza di corsi fino alla scuola media superiore. I limiti di spesa per chi frequenta l'Università variano in base alla disciplina e alla regione dove si studia: si va da 1.500 a 3.700 euro

di **Domenico Lacquaniti**

Anche l'istruzione dei figli può far risparmiare sulla tasse da pagare. Gli sconti previsti variano a seconda del ciclo di studi e anche dalla tipologia di scuola frequentata (pubblica o privata).

Medie e superiori

Non c'è dubbio che negli ultimi anni il Fisco sia diventato un pochino più «generoso» per quel che riguarda il recupero fiscale delle spese sostenute per la scuola dei figli: dal nulla di alcuni fa (nella scuola pubblica era tutto gratuito...si diceva) si è passati a prevedere la possibilità di detrarre un parte delle spese che in realtà ogni famiglia sostiene nel ciclo dell'istruzione obbligatoria. Per il 2018 il tetto detraibile è di 786 euro (l'anno scorso era a 717 euro e nel 2020 passerà a 800 euro) e comprende oltre alle tasse scolastiche:

- 1) le spese per il servizio di trasporto scolastico, considerato alternativo al trasporto pubblico locale per il quale, proprio dal 2018, è possibile detrarre la spesa per l'acquisto dell'abbonamento;
- 2) l'importo speso per la refezione scolastica, anche quando il servizio è reso tramite il Comune o altri soggetti terzi rispetto alla scuola, non ritenendo necessario che sia deliberato dagli organi di istituto;
- 3) benché forniti in orario extrascolastico, i servizi scolastici integrativi quali il pre-scuola, il dopo scuola e l'assistenza al pasto;
- 4) le spese per viaggi d'istruzione (gite scolastiche), per l'assicurazione della scuola e tutta la vasta gamma di attività finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa e deliberate dagli organi d'istituto (corsi di teatro, di lingue straniere o altro, anche se svolti



Vertici

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria. Il modello 730 precompilato dall'Agenzia delle Entrate compie 5 anni

fuori dell'orario scolastico e senza obbligo di frequenza).

Non sono in alcun modo detraibili le spese per l'acquisto di zaini, cancelleria e testi scolastici per la scuola secondaria di primo e secondo grado.

E i contributi volontari? È prassi diffusa, da parte degli istituti scolastici, richiedere alle famiglie il pagamento di un contributo volontario in occasione dell'iscrizione all'anno scolastico: anche in questo caso si ha diritto ad un recupero fiscale ma a certe condizioni. La detrazione degli importi versati a titolo di contributi volontari — finalizzati all'innovazione tecnologica (esempio acquisto di cartucce per stampanti), all'edilizia scolastica (pagamento di piccoli e urgenti interventi di manutenzione) e all'ampliamento

dell'offerta formativa (ad esempio l'acquisto di fotocopie per utilizzo scolastico) spetta nella misura del 19% e senza alcun limite massimo di spesa ma deve considerarsi assolutamente alternativa a quella spettante per le spese di frequenza detraibili entro il limite di 786 euro. In definitiva, una esclude l'altra.

In Facoltà

È possibile detrarre dall'Irpef — sempre nella misura del 19% — l'intera spesa sostenuta per la frequenza delle università statali. Per quelle non statali (comprese quelle telematiche, oggetto di massiccia adesione negli ultimi anni), l'ammontare detraibile è determinato nella misura massima stabilita annualmente per ciascuna facoltà con decreto del ministero dell'Istruzione, tenendo conto degli importi medi delle tasse e dei contributi dovuti alle università statali. Gli importi massimi detraibili per l'anno d'imposta 2018 sono indicati in tabella e variano per area disciplinare e in base alla regione in cui ha sede il corso di studio.

Nel tetto rientrano le spese per l'iscrizione e la frequenza di corsi di istruzione universitaria, tenuti presso istituti italiani o stranieri, pubblici o privati, presso i conservatori e gli istituti musicali pareggiati e le università telematiche. I corsi universitari sono quelli ordinari, quelli per la specializzazione e quelli per il conseguimento della laurea breve, nessun bonus, invece, per le spese sostenute per la frequenza di corsi istituiti dagli ordini professionali per accedere agli esami di abilitazione.

Sono detraibili le spese per la partecipazione alle prove di accesso ai corsi a numero chiuso, i test.

Le agevolazioni per gli studenti fuori sede

Per gli studenti che frequentano un'università in un comune differente da quello di residenza, distante almeno 100 km, e comunque in provincia diversa, è prevista una detrazione del 19% del canone di locazione di un'unità immobiliare situata nel comune dove ha sede l'università o limitrofo, per un importo non superiore a 2.633 euro. I contratti devono essere stipulati ai sensi della legge 431/98 e il bonus si applica anche ai contratti di ospitalità e agli atti stipulati con enti per il diritto allo studio, università e collegi legalmente riconosciuti. Per l'anno d'imposta 2018, il requisito della distanza tra la sede dell'università e il comune di residenza dello studente (fissato a 100 km) si considera rispettato anche all'interno della stessa provincia ed è ridotto a 50 km per gli studenti residenti in zone montane o disagiate. La detrazione spetta anche per i contratti di locazione stipulati da studenti iscritti a corsi di laurea presso università all'estero, situate presso uno Stato dell'Ue o in uno dei Paesi aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo. Lo sconto compete anche se la spesa è stata sostenuta per i familiari a carico, quindi la possono detrarre i genitori.

D. La

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inseguendo la laurea Gli importi massimi detraibili per aree disciplinari e in base alla regione in cui ha sede il corso di studio - Valori in euro

Area disciplinare	Nord	Centro	Sud e Isole
Medica	3.700	2.900	1.800
Sanitaria	2.600	2.200	1.600
Scientifico-Tecnologica	3.500	2.400	1.600
Umanistico-sociale	2.800	2.300	1.500

La tassa regionale per il diritto allo studio

Per chi si specializza La spesa massima detraibile per gli iscritti ai corsi di dottorato, specializzazione e master universitari di primo e secondo livello in base all'area geografica

